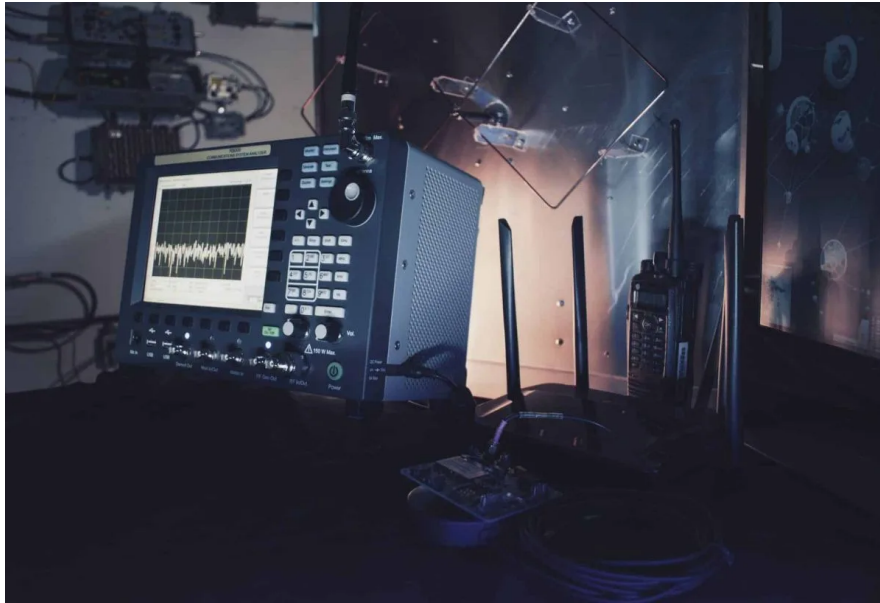




Intelligence in trincea: il SBU contro le operazioni dell'FSB

Pubblicato il 15/07/2025

Il conflitto russo-ucraino non si limita più al fronte militare o al confronto diplomatico: si è trasformato, sempre più chiaramente, in una guerra ibrida dove il dominio dell'intelligence occupa un ruolo centrale. Lo dimostra la recente operazione lampo condotta dal Servizio di Sicurezza dell'Ucraina (SBU) a Kiev, culminata nella neutralizzazione di una cellula del Servizio Federale di Sicurezza russo (FSB) in appena 72 ore.



Intelligence in trincea: il SBU contro le operazioni dell'FSB - brigatafolgore.net

L'operazione, avvenuta all'indomani dell'uccisione del Colonnello Ivan Voronych nel distretto di Holiivskyi, segna una nuova fase nel conflitto: non solo scontri sul terreno, ma anche assassinii mirati, infiltrazioni e sabotaggi, condotti da agenti segreti sotto copertura. Secondo quanto emerso dalle indagini, la vittima era stata attentamente monitorata da due agenti dell'FSB – un uomo e una donna – incaricati non solo di seguire i movimenti di Voronych, ma anche di eseguire il piano di eliminazione con un'arma dotata di silenziatore.

A coordinare la reazione ucraina è stato il Generale Vasyl Malyuk, direttore del SBU, che ha operato in stretta sinergia con la polizia di Kiev. Il lavoro d'intelligence è stato rapido e accurato: i sospetti sono stati localizzati in meno di tre giorni, e immediatamente è stata avviata un'operazione per la loro cattura, culminata però in uno scontro a fuoco che ha portato all'eliminazione degli agenti russi. La decisione di procedere all'intervento armato, sebbene rischiosa, ha trovato copertura legale nell'articolo 348 del Codice Penale ucraino, che legittima l'uso della forza per proteggere i pubblici ufficiali dello Stato.

HUMINT e SIGINT: gli strumenti del controspionaggio moderno

L'azione dell'SBU evidenzia un salto qualitativo nelle capacità operative dell'intelligence ucraina. In un contesto di guerra ibrida, dove non ci sono fronti chiari né divise ben riconoscibili, la raccolta di informazioni diventa fondamentale. L'operazione di Kiev si è distinta proprio per l'efficace combinazione tra HUMINT (Human Intelligence) e SIGINT (Signals Intelligence), due

pilastri imprescindibili della moderna guerra segreta.



Attraverso l'HUMINT, il SBU ha potuto contare su fonti umane affidabili, capaci di fornire indicazioni sui movimenti e sull'identità dei sospetti. Parallelamente, l'uso di tecnologie di intercettazione elettronica – dai sistemi di sorveglianza urbana fino alle intercettazioni telefoniche – ha consentito di localizzare con precisione gli agenti del FSB e anticiparne le mosse. Il risultato è stato un'azione mirata, rapida e legalmente inquadrata, che ha permesso di neutralizzare una minaccia senza generare danni collaterali.

Il Generale Malyuk ha definito l'operazione un successo strategico, sottolineando come solo una cooperazione permanente tra forze dell'ordine e apparati di sicurezza possa contenere le attività clandestine russe. In un conflitto dove Mosca continua a investire in operazioni non convenzionali – sabotaggi, disinformazione, omicidi politici – la risposta ucraina si sta adattando con crescente efficacia, trasformando il SBU in un attore centrale della difesa nazionale.

Il SBU come pilastro della resistenza ucraina

Fin dall'inizio della cosiddetta "operazione militare speciale" russa, il Servizio di Sicurezza ucraino ha progressivamente ampliato il proprio ruolo, passando da semplice struttura di controspionaggio a organismo offensivo capace di operare su più livelli: intelligence, sicurezza interna, operazioni nei territori occupati e attività cibernetiche. Secondo fonti ufficiali, circa l'85% delle operazioni ostili pianificate da Mosca viene oggi intercettato e neutralizzato prima che possa essere attuato.



Intelligence in trincea: il SBU contro le operazioni dell'FSB - brigatafolgore.net

Questo dato, impressionante se confermato, riflette l'adeguamento strutturale e tecnologico dell'SBU, reso necessario dall'evoluzione del conflitto. In un ambiente urbano densamente popolato come Kiev, e in presenza di una minaccia che si nasconde tra i civili, la qualità delle informazioni raccolte e la rapidità di risposta diventano decisive. L'intelligence, in questo contesto, non è solo uno strumento tattico ma un elemento chiave della strategia di sopravvivenza dello Stato ucraino.

L'azione del 10-13 luglio contro la cellula dell'FSB mostra come l'Ucraina non sia solo teatro passivo di infiltrazioni straniere, ma anche soggetto capace di rispondere, adattarsi e colpire. Il contrasto alle attività sovversive russe, oggi, non si gioca solo lungo le trincee del Donbass o nelle riunioni diplomatiche europee, ma anche negli angoli più nascosti delle città, nei server delle reti di comunicazione, nei silenzi degli agenti in incognito. E in questa guerra segreta, il SBU sembra aver trovato il suo terreno di eccellenza.

Link notizia: <https://www.ilgiornale.it/news/cronaca-internazionale/conflitto-russo-ucraino-si-estende-dominio-dell-intelligence-2509467.html>